



RISPARMIO ENERGETICO

Nel tentativo di affrontare l'aumento delle bollette, l'illuminazione in chiesa di San Benedetto durante le celebrazioni festive verrà ridotta. Le celebrazioni della messa durante la settimana si terranno in chiesa di san Martino, dove da diversi anni abbiamo montato l'illuminazione a Led. Al pomeriggio per non accendere altre luci la chiesa di san Benedetto rimane chiusa.

MESSA FERIALE

Da **lunedì 14 novembre**, la messa feriale viene celebrata nella chiesa di san Martino. Così fino alla domenica delle Palme. La chiesa di san Benedetto al pomeriggio rimane chiusa.

TAZIE'

Giovedì 17, alle **ore 21**, nella chiesa di san Girolamo, appuntamento mensile di preghiera in uno stile di silenzio, di ascolto della Parola e con una intenzione ecumenica.

FAMIGLIE GIOVANI

Sabato 19, il gruppo si incontrerà on line per andare incontro alle diverse difficoltà di questo periodo degli sposi.

ANNO LITURGICO

Domenica 20, con al solennità di Cristo re e Signore dell'universo porteremo a compimento il nostro cammino liturgico annuale nel vangelo secondo Luca.

MADONNA DELLA SALUTE

Lunedì 21, ricorre questa festa molto cara alla nostra chiesa veneziana. Già nei giorni precedenti è possibile recarsi il pellegrinaggio in Basilica. Orari indicazioni si possono trovare nel sito del santuario o nelle locandine esposte.

NOVITA' LITURGICA

Dal **27 novembre**, prima domenica del nuovo Anno Liturgico, la raccolta delle offerte durante le messe, non avverrà più all'uscita della chiesa, alla fine delle celebrazioni, ma all'inizio, entrando in chiesa, così le offerte verranno portate all'altare durante l'eucaristia. Questo cambiamento per rendere più significativo il gesto della presentazione dei doni all'altare. Inoltre, sempre la dal 27 novembre si tornerà ad uscire anche dalla porta centrale della chiesa.

Diario di Comunità ...

E' arrivata alla casa del Padre:

... nella Pace.

Maria Cocchetto, anni 87

S. MARTINO la parrocchia in festa



DOMENICA 13 NOVEMBRE

«Giornata del povero»

Festa per i poveri e con i poveri

Padre, il tuo amore ci inonda e ci spinge ad irradiarlo.

Oggi, giornata mondiale dei poveri, fortemente voluta da Papa Francesco, noi della San Vincenzo parrocchiale, l'abbiamo desiderata con entusiasmo e ci siamo attivati per condividere il pranzo in compagnia con i nostri amici e fare festa.

Ma chi è il povero ?

E' colui che ha accolto il nostro aiuto e ci avvolge con il suo sorriso, come una coperta che scalda il cuore. Sei tu Gesù, che ti sei fatto povero per noi!

Donaci, di essere perseveranti nella fede, testimoniando con la vita, la gioia dell'incontro con te.

Grazie per il tuo sostegno attraverso la comunità, capace di rispondere alle necessità del prossimo, con la preghiera, i gesti, la vicinanza.

M&N

Domenica 13	XXXIII^A DEL TEMPO ORDINARIO Mt 3,19-20 Sal 97 2Ts 3,7-12 Lc 21,5-19.
Lunedì 14	Ap 1,1-5;2,1-5 Sal 1 Lc 18,35-43.
Martedì 15	Ap 3,1-6.14-22 Sal 14 Lc 19,1-10. XXXIII^A SETTIMANA
Mercoledì 16	Ap 4,1-11 Sal 150 Lc 19,11-28. DEL TEMPO ORDINARIO
Giovedì 17	Santa Elisabetta d'Ungheria Ap 5,1-10 Sal 149 Lc 19,41-44.
Venerdì 18	Ap 10,8-11 Sal 118 Lc 19,45-48.
Sabato 19	Ap 11,4-12 Sal 144 Lc 20,27-40.
Domenica 20	XXXIV^A DEL TEMPO ORDINARIO 2Sam 5,1-3 Sal 121 Col 1,12-20 Lc 23,35-43

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

CON LA VOSTRA PERSEVERENZA SALVERETE LA VOSTRA VITA ne di Gesù (è l'anno liturgico era iniziato proprio con un brano tratto dal cap. 21 di Luca (I domenica di Avvento) e, precisamente, con la seconda parte di quel lungo discorso di Gesù conosciuto come il 'discorso escatologico' (che tratta cioè delle realtà ultime e definitive della storia umana). Ora leggiamo invece la prima parte dello stesso discorso (vv. 5-19). E così, dopo un intero anno, ci ritroviamo per così dire al punto di partenza, di nuovo con lo sguardo puntato verso Colui che viene, verso Colui che è il nostro futuro e il compimento di ogni nostra attesa. La pagina evangelica prende avvio dalla constatazione fatta da «alcuni» circa la bellezza e lo splendore della costruzione del tempio (cfr. v. 5); quel tempio che, poco prima, Gesù aveva bollato come «una spelonca di ladri» (Lc 19,46), riprendendo una parola del profeta Geremia (cfr. Ger 7,11). A questo elogio entusiasta, Gesù risponde usando di nuovo l'antico linguaggio dei profeti: «Verranno giorni...» (v. 6). Gesù sa che tutte le grandi opere dell'uomo, fossero anche le più sante e benedette, hanno una fine. Anche questo magnifico tempio, anche la più santa delle città – Gerusalemme –, andranno in rovina (cfr. Lc 19,44). Possiamo immaginare lo stupore degli ascoltatori all'udire questa predizio-

FESTA DEI POVERI PER I POVERI «Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri voluta fortemente da Papa Francesco, torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente. Uniti al messaggio del Santo Padre la S. Vincenzo il 13 novembre, all'interno dei festeggiamenti per il nostro patrono, sarà con i suoi fratelli per una giornata di festa e spensieratezza con l'offerta di un pranzo comunitario e momenti allegria. È attraverso questi piccoli gesti che cerchiamo di mettere in pratica il grande insegnamento che Gesù ci ha lasciato: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Per far parte di questo gruppo non è necessaria una formazione particolare o dei corsi, solo un po' di tempo, oggi a tutti così prezioso, e tanto amore da dedicare agli altri, magari per andare a trovare un ammalato, un anziano, una persona che vive nella solitudine e portare a loro anche l'eucaristia. Con l'occasione ringraziamo l'aiuto che la comunità di Campalto ha dato attraverso le donazioni fatte in cimitero in ricordo dei defunti che sorprendentemente ad ogni aspettativa quest'anno sono state di circa 1400 euro. Grazie anche a tutti i volontari esterni alla S. Vincenzo che ci hanno dato una mano a coprire i turni per la raccolta cosa peraltro molto preziosa. Se anche tu vuoi metterti in discussione e aiutare il tuo prossimo, ti aspettiamo. Ricordiamo che la S. Vincenzo può essere contattata o attraverso il parroco o il nostro numero 3517392825 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00. Grazie ancora anche a nome dei

nostri assistiti. Un abbraccio. *La Conferenza di San Vincenzo di Campalto*

LA CATECHESI DEL PAPA Il discernimento, non è principalmente un procedimento logico; esso verte sulle azioni, e le azioni hanno una connotazione affettiva anche, che va riconosciuta, perché Dio parla al cuore. Entriamo allora in merito alla prima modalità affettiva, oggetto del discernimento, cioè la desolazione. Di cosa si tratta? La desolazione è stata così definita: «L'oscurità dell'anima, il turbamento interiore, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni: così l'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza, e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste, come separata dal suo Creatore e Signore». Credo che in un modo o nell'altro, tutti abbiamo fatto esperienza di questo, della desolazione. Il problema è come poterla leggere, perché anch'essa ha qualcosa di importante da dirci, e se abbiamo fretta di liberarcene, rischiamo di smarrirla. Nessuno vorrebbe essere desolato, triste: questo è vero. Tutti vorremmo una vita sempre gioiosa, allegra e appagata. Eppure questo, oltre a non essere possibile, non sarebbe neppure un bene per noi. Infatti, il cambiamento di una vita orientata al vizio può iniziare da una situazione di tristezza, di rimorso per ciò che si è fatto. È molto bella l'etimologia di questa parola, "rimorso": il rimorso della coscienza, tutti conosciamo questo. Rimorso: letteralmente è la coscienza che morde, che non dà pace. È importante imparare a leggere la tristezza. Tutti conosciamo cosa sia la tristezza: tutti. Ma sappiamo leggerla? Sappiamo capire cosa significa per me, questa tristezza di oggi? Nel nostro tempo, essa – la tristezza – è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita, invitandoci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono. San Tommaso definisce la tristezza un dolore dell'anima. Per questo, essa è indispensabile per la nostra salute, ci protegge perché non facciamo del male a noi stessi e ad altri. Sarebbe molto più grave e pericoloso non avvertire questo sentimento e andare avanti. La tristezza alle volte lavora come semaforo: "Fermati, fermati! È rosso, qui. Fermati". Per chi invece ha il desiderio di compiere il bene, la tristezza è un ostacolo con il quale il tentatore vuole scoraggiarci. In tal caso, si deve agire in maniera esattamente contraria a quanto suggerito, decisi a continuare quanto ci si era proposto di fare. Pensiamo al lavoro, allo studio, alla preghiera, a un impegno assunto: se li lasciassimo appena avvertiamo noia o tristezza, non concluderemmo mai nulla.

Continua su vatican.va

UN INCONTRO INASPETTATO Era un tardo pomeriggio d'autunno, di sei anni fa e, dovevo svolgere una commissione in un ufficio, che si trovava vicino alla Chiesa Santa Maria Goretti di Mestre. Portavo una preoccupazione nel cuore, e per questo, dopo ciò che dovevo svolgere, mi sono recata in chiesa con l'intento di fermarmi per qualche minuto all'Adorazione Eucaristica Perpetua. Entrando dalla porta laterale, sul tavolino c'era un'immagine che con curiosità ho preso in mano: un volto radioso di un giovane che si chiama Carlo Acutis. Chi sarà mai, ma è morto così giovane? Entrata in chiesa, tutto attorno alle pareti, vedo dei cartelloni che parlano di miracoli Eucaristici con tanto di foto. Non capivo, cominciai a leggere. Tra tutti, mi sono soffermata sul miracolo Eucaristico di Lanciano, lo riconoscevo perché è stata sosta di pellegrinaggio anni prima e l'ho visto da vicino per ben due volte... "Roba seria! Mi son detta. Ma chi ha fatto tutta questa ricerca? Deve saper smanettare bene col computer chi ha fatto tutto ciò!" Domande, curiosità, conoscenza più approfondita su questo giovane, che usava internet con i criteri della moralità e del Vangelo. Più che morto, io lo sento vivo, per il bene che ha fatto e che continua a fare con la sua testimonianza: sa attirare a Gesù e auguro che il suo esempio, riesca ad accompagnare in particolare i giovani, a crescere nel cuore e a lasciarsi amare da Dio. Carlo diceva "l'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo": è un invito ad interrogarci, che cosa sia l'Eucaristia per me, per noi. Ho scritto queste righe per condividere la mia esperienza e dirvi che nella chiesa di santa Maria Goretti, dal 13 al 20, si celebra la settimana Eucaristica.

Nicoletta